

Apocalisse 19,1-10

1 Dopo queste cose udii nel cielo una gran voce di una grande moltitudine, che diceva: «Alleluia! La salvezza, la gloria, l'onore e la potenza *appartengono* al Signore nostro Dio, **2** poiché veraci e giusti sono i suoi giudizi. Egli ha infatti giudicato la grande meretrice che ha corrotto la terra con la sua fornicazione, e ha vendicato il sangue dei suoi servi sparso dalla sua mano». **3** E dissero per la seconda volta: «Alleluia! E il suo fumo sale nei secoli dei secoli». **4** Allora i ventiquattro anziani e i quattro esseri viventi si prostrarono ed adorarono Dio che sedeva sul trono dicendo: «Amen, Alleluia!». **5** E dal trono venne una voce che diceva: «Lodate il nostro Dio, *voi* tutti suoi servi e *voi* che lo temete, piccoli e grandi». **6** Poi udii come la voce di una grande moltitudine, simile al fragore di molte acque e come il rumore di forti tuoni, che diceva: «Alleluia, perché il Signore nostro Dio, l'Onnipotente, ha iniziato a regnare. **7** Ralleghiamoci, giubiliamo e diamo a lui la gloria, perché sono giunte le nozze dell'Agnello e la sua sposa si è preparata. **8** E le è stato dato di essere vestita di lino finissimo, puro e risplendente, poiché il lino finissimo sono le opere giuste dei santi». **9** Quindi mi disse: «Scrivi: Beati coloro che sono invitati alla cena delle nozze dell'Agnello». Mi disse ancora: «Queste sono le veraci parole di Dio». **10** Allora io caddi ai suoi piedi per adorarlo. Ma egli mi disse: «Guardati dal *farlo*, io sono un conservo tuo e dei tuoi fratelli che hanno la testimonianza di Gesù. Adora Dio! Perché la testimonianza di Gesù è lo spirito della profezia».

Traduzione *Nuova Riveduta*

Commento di Emil Bock

Nell'immagine della sposa immacolata si rivela la sfera di un matrimonio cosmico. Tutto l'universo è colmo di gioia: «Ralleghiamoci, esultiamo e diamogli gloria, poiché è giunta l'ora delle nozze dell'Agnello e la sua donna si è preparata!» (XIX, 7). Quale «sposa dell'Agnello» si palesa quella parte di umanità che ha lottato contro la suggestione della materia e dell'abisso e che si è data completamente alla grazia e alla luce dello spirito. Il mistero della «veste bianca», che, dall'interno fino all'involucro del corpo, brillando è diventato essere umano arriva al più alto compimento. Nella figura della sposa l'anima dell'umanità riceve la veste nuziale: «Le è concesso di rivestirsi di lino puro e splendente: il suo bisso sono le opere giuste dei santi» (XIX, 8).

Lo sposalizio ha valore umano raggiante. Gli invitati alle «nozze reali» si accalcano da ogni direzione vestiti delle vesti nuziali, accolti con la solenne benedizione apocalittica: «Beati quelli che sono invitati al convito nuziale dell'Agnello» (XIX, 9). Con chiarezza benedicente si manifesta il segreto preannunciato dalla saggezza dello spirito della lingua tedesca attraverso la relazione fra le parole *Vermählung* (sposalizio) e *Mahl* (banchet-

to). Affiora l'immagine di un banchetto il cui tavolo è grande quanto il mondo. Gli invitati sono tutta l'umanità, convocata per queste nozze che, allo stesso tempo, costituiscono una santissima comunione.

Il motivo dello sposalizio, delle nozze dell'anima con lo spirito compare spesso, sia in tempi precristiani sia nella storia del cristianesimo, come visione salvifica di beatitudine resa visibile attraverso una trasfigurazione poetica.

Nell'Antico Testamento è il canto di Salomone, il «Cantico dei Cantici», con i suoi inni d'amore tra sposa e sposo, come prima aurora al sorgere del Sole, che trova la sua completa realizzazione solo nell'ultimo capitolo dell'Apocalisse. Nel Vangelo è il Cristo stesso che, nell'ora più solenne, svela l'immagine profetica; quando già si stanno addensando le nere nubi della catastrofe, nel Suo ultimo insegnamento sul monte degli Ulivi, Egli racconta alla cerchia intima dei Suoi discepoli la parabola delle cinque vergini sagge e delle cinque vergini stolte. È così che Egli inizia quella concentrata apocalisse del futuro, con la quale prepara i Suoi discepoli alla loro missione apostolica per migliaia di anni a venire. Egli parla della Sua Seconda venuta, descrivendola come un matrimonio. Quando un giorno questo mistero sarà svelato all'umanità si potrà vedere quali anime sono pronte e quali no.

da Apocalisse, considerazioni sull'Apocalisse di Giovanni Edizioni Arcobaleno

Emil Bock (Germania 1895-1959) è stata una delle personalità di particolare spicco tra i quarantacinque fondatori della Comunità dei Cristiani. Successe a Rittelmeyer nel compito di Rettore centrale principale. Instancabile traduttore dei Vangeli, si è anche dedicato a una storia spirituale dell'umanità in più volumi.

In Italiano sono anche stati tradotti: *Genesi, Infanzia e giovinezza di Gesù, I tre anni, Paolo, Cesari e Apostoli*. Tutti editi da Editrice Arcobaleno.